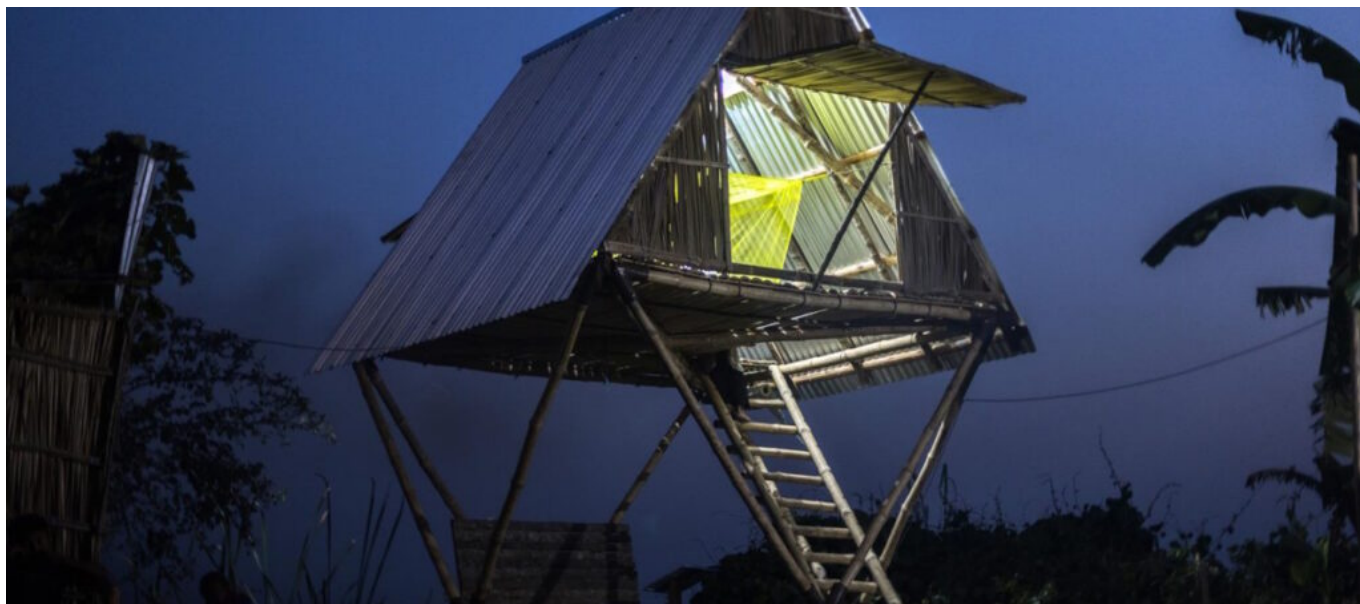




Global Award for Sustainable Architecture: educazione, etica e impegno

A Venezia la premiazione della cinquina di vincitori dell'edizione 2024

VENEZIA. Numerosi sono i premi nati per riconoscere il talento dei progettisti, ma nei decenni più recenti queste iniziative sono volte anche a premiare il valore legato all'innovazione, alla sostenibilità e all'impatto sociale e culturale.

Una piattaforma, indipendente e pioniera, per la sostenibilità

Tra i premi che, di recente, hanno fatto parlare di sé, c'è anche il [Global Award for Sustainable Architecture](#). Nato nel **2006**, si è distinto per una particolarità: non ha incoronato un solo vincitore, ma nel corso degli anni ha riconosciuto il **percorso** e la **visione** di cinque architetti internazionali. Il denominatore comune è il loro **impegno** per la **sostenibilità** e per lo sviluppo di un'architettura che affronta le **attuali sfide etiche, ambientali e sociali**: un approccio lungimirante che tiene

conto dell'impatto dell'uomo sull'ambiente.

Per iniziativa dell'architetta e ricercatrice **Jana Revedin**, il lavoro svolto ha raccolto una significativa attenzione internazionale, diventando una **piattaforma indipendente** scientifica che **unisce i vincitori in una comunità di ricerca e sperimentazione** per progetti di autosviluppo architettonico e urbano che dal **2011** ha ottenuto anche il **patrocinio Unesco**.

Al centro di questa piattaforma globale c'è la **teoria del radical design**, che sostiene la trasformazione collettiva della città contemporanea attraverso una morfologia *open work* con processi di partecipazione interdisciplinari. Persegue la ricerca, la sperimentazione e il cambiamento nei campi dell'architettura, della rigenerazione urbana e della responsabilità sociale accademica. A dimostrazione del suo ruolo pionieristico, **cinque** degli **architetti/team** insigniti del Global Award for Sustainable Architecture hanno successivamente **vinto il prestigioso Pritzker Prize**.

La premiazione in Italia per la prima volta

Per la prima volta in Italia, sono stati premiati i nuovi vincitori presso l'Università Iuav di Venezia il 19 aprile scorso con un **simposio patrocinato dall'Unesco**, sostenuto da **Saint-Gobain**, leader mondiale nell'edilizia sostenibile, nonché da **importanti scuole di architettura internazionali**.

L'amizioso **tema** dell'edizione 2024 del premio è stato "**Architecture Is Education**", perché ancor prima di "realizzarla" bisogna saperla trasmettere l'architettura, come ci hanno insegnato i grandi maestri del passato. In che modo l'istruzione può contribuire alla sostenibilità, tra le altre cose, e in che modo l'istruzione influenza positivamente i risultati futuri nel campo dell'architettura? Quali pratiche e metodi sono promettenti, lungimiranti e necessari per lo sviluppo della disciplina? "Architecture Is Education" **esamina i metodi, gli strumenti** e gli

approcci all'interno di **quattro categorie educative**, illustrando come gli **architetti** agiscono come **catalizzatori** per l'**educazione** al **pensiero** e all'**azione sostenibile**.

I vincitori

I cinque vincitori sono stati individuati da una **giuria internazionale** di architetti e ricercatori, che ne ha riconosciuto l'**approccio pedagogico innovativo**, in grado di pensare e praticare l'architettura in modo diverso, promuovendo tra le nuove generazioni una **comprensione etica e responsabile** della **professione**.

Gli architetti affrontano i progetti come esperimenti testando nuove tecnologie, materiali e approcci. In tal modo, ampliano i confini dell'architettura tradizionale e contribuiscono al trasferimento della conoscenza attraverso nuove esperienze. La **diffusione**, nel campo dell'**educazione architettonica**, è legato anche alla condivisione da parte degli architetti delle **buone pratiche**, conducendo ricerche, pubblicando, partecipando a conferenze o redigendo materiali didattici di facile comprensione. Questi sforzi **contribuiscono** costantemente a **diffondere** la **consapevolezza** dei principi di un'architettura che guarda al futuro.

L'innovazione architettonica e l'importanza attribuita all'istruzione e alla pedagogia sono alla base del lavoro dei cinque vincitori di questa edizione. I loro singoli contributi aprono a un futuro più attento alle esigenze della società e dell'ambiente in cambiamento.

Iyas Shahin e Wesam Al Asali, IWLAB Laboratory (Siria)

IWLab è un laboratorio di ricerca multidisciplinare fondato nel 2009 dagli architetti **Iyas Shahin e Wesam Al Asali**, dedicato all'esplorazione, all'istruzione e alla pratica del progetto culturale e architettonico. Con uffici in Siria e Spagna, collaborano a stretto contatto con studenti e colleghi architetti per sviluppare una

rete di creativi con competenze diverse e interdisciplinari.

Inizialmente fondato in risposta alla scarsa vitalità nella pratica architettonica in Siria e nella regione araba, IWLab è diventato pioniere nell'architettura, nel patrimonio e negli studi urbani nei diversi contesti socio-economici. Dal 2009, ha **sviluppato approcci per modernizzare le tecniche tradizionali e mappare aree urbane informali.**

Andrés Jaque, OFFPOLINN (Stati Uniti)

Preside della Columbia University School of Architecture (Spagna/Stati Uniti), Jaque ha fondato l'**Ufficio per l'innovazione politica (OFFPOLINN)** nel 2003, dopo avere incontrato il filosofo francese **Bruno Latour** (1947-2022). Secondo Latour gli architetti sono attori critici nella lotta per la giustizia sociale, poiché l'accesso a un alloggio dignitoso è ora il parametro chiave dell'equità. A suo avviso, gli architetti devono interrogarsi sui fattori ecologici e politici dello spazio abitato. Il lavoro di **OFFPOLINN affronta le questioni combinando design, ricerca e attivismo**, sfidando i meccanismi attraverso i quali l'architettura gioca un ruolo di esclusione. Per OFFPOLINN la collaborazione non è solo condivisione dei risultati architettonici, ma anche coinvolgimento attivo con le comunità, garantendo spazi di ascolto attento e di azione collettiva. Persone, edifici e risorse locali devono unirsi in un progetto comune a cui gli architetti contribuiscono con la loro capacità di riarticolare, combattere e assemblare.

Marina Tabassum (Bangladesh)

Conduce una triplice vita come architetta, educatrice e leader del **progetto di empowerment** delle comunità che hanno una caratteristica unica: **eliminare i confini tra apprendimento, azione e insegnamento**. Questi progetti riuniscono esperti, studenti e residenti per identificare dei modelli che migliorino le condizioni

di vita di tutti. Non è un caso che Tabassum abbia dato vita a **The Foundation for Architecture and Community Equity** (FACE) per realizzare questi progetti.

Ciro Pirondi, Escola da Cidade (Brasile)

L'Escola da Cidade, con il suo **programma educativo**, **incarna** gli **obiettivi educativi** del premio attraverso il suo approccio interdisciplinare, influenzato dall'educatore brasiliano Paulo Freire. Escola da Cidade è stata fondata nel 2002 dall'Associação Escola da Cidade – Arquitetura e Urbanismo (AEC), un sodalizio d'intellettuali, architetti, artisti e tecnici con una struttura operativa non burocratica e una gestione democratica e finanziariamente autonoma, che si è allontanata dalla formazione specialistica per concentrarsi sulla redditività nel settore immobiliare.

Klaus K. Loenhardt, Institute of Architecture and Landscape, Graz (Germania/Austria)

L'eco-innovatore Klaus K. Loenhardt **sperimenta** e **insegna** una **nuova declinazione** di **architettura bioclimatica** per riconcettualizzare l'impegno tra gli ecosistemi planetari viventi e l'attività umana. Secondo lui, il ruolo dell'architetto è quello di progettare edifici ecologici e facilitare processi di co-creazione trasformativa tra agenti ambientali e attività umane. Per ridurre il consumo energetico e aumentare il benessere, Loenhardt esplora con il suo Landlab presso l'Università di Tecnologia di Graz un'architettura che, di fronte alla deregolamentazione del clima, potrebbe rigenerare la biodiversità e migliorare la salute di tutte le vite attraverso una pratica di progettazione sociale basata sull'ecologia.

I premi 2023-24 raccontati in due libri

Il Global Award for Sustainable Architecture racconta e condivide i percorsi dei

vincitori del 2023 e 2024 in due libri pubblicati da ArchiTangle (casa editrice indipendente con sede a Berlino, specializzata nel trasferimento di conoscenze e progetti socialmente rilevanti). ***Architecture Is Experimentation*** e ***Architecture Is Education***, scritti da Jana Revedin e Marie-Hélène Contal, vanno oltre la presentazione delle realizzazioni degli architetti. **Esplorano** le **modalità** in cui l'**architettura** può essere un potente **strumento** per la **condivisione** della **conoscenza**.

Insieme per l'architettura del futuro

Quello che poi fa la differenza tra i tantissimi premi di architettura attualmente esistenti, è la qualità dei temi e delle ricerche. Non dovrebbero più, come accadeva un tempo, essere premi solo celebrativi. Questo premio "condiviso" sottolinea l'importanza di scegliere progettisti o gruppi che stiano davvero facendo qualcosa per l'architettura del futuro.

Immagine di copertina: Marina Tabassum, Casa mobile in legno per le vittime delle inondazioni in Bangladesh © Asif Salman

About Author



Arianna Panarella

Nata a Garbagnate Milanese (1980), presso il Politecnico di Milano si laurea in Architettura nel 2005 e nel 2012 consegue un master. Dal 2006 collabora alla didattica presso il Politecnico di Milano (Facoltà di Architettura) e presso la Facoltà di Ingegneria di Trento (Dipartimento di Edile e Architettura). Dal 2005 al 2012

svolge attività professionale presso alcuni studi di architettura di Milano. Dal 2013 lavora come libero professionista (aap+studio) e si occupa di progettazione di interni, allestimenti di mostre e grafica. Dal 2005 collabora con la Fondazione Pistoletto e dal 2013 con il direttivo di In/Arch Lombardia. Ha partecipato a convegni, concorsi, mostre e scrive articoli per riviste e testi

[See author's posts](#)

[!\[\]\(feabb98897b440bc8695a03336a6e2df_img.jpg\) Condividi](#)